DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2019

(predisposto dal Consiglio di Amministrazione in data 25 ottobre 2018 e approvato dall'Organo di Indirizzo in data 25 ottobre 2018)

1. INTRODUZIONE

La Fondazione ha sistematizzato le modalità di erogazione contributi in attuazione delle disposizioni contenute nel protocollo d'intesa ACRI MEF e secondo le linee guida indicate nel documento programmatico pluriennale 2015 2019 e nei DPP 2016, 2017 e 2018.

La Fondazione infatti utilizza la procedura a bando quale strumento erogativo privilegiato; ciò permette di stabilire i temi e gli obiettivi da perseguire con le proposte e gli interventi sollecitati e di esaminare attentamente ogni singolo progetto con modalità e criteri omogenei e preordinati stabiliti dal Consiglio della Fondazione sulla base degli indirizzi generale individuati dall'Organo di Indirizzo.

La Fondazione inoltre sia nella gestione del patrimonio sia nella governance persegue la linea tracciata dal protocollo ACRI MEF e dalla Carta delle Fondazioni volta a rafforzare e valorizzare il rapporto con l'Autorità di vigilanza, ponendo particolare attenzione alla concentrazione degli investimenti, all'indebitamento, all'uso dei derivati, ai principi, alle procedure che riguardano la gestione e il controllo dell'ente nonché la trasparenza, rendendo pubblici sui siti internet statuto, regolamenti, bilanci, documenti programmatici previsionali, informazioni concernenti appalti affidati di importo superiore a 50mila euro, bandi per le erogazioni e curricula dei componenti degli organi.

Il Documento Programmatico Previsionale si pone l'obiettivo di stanziare nel 2019 la somma complessiva di **€ 3.922.000,00** così ripartita**:**

- **€ 3.800.000,00** assegnati ai settori prescelti per l'attività erogativa, secondo lo schema di seguito riportato,
- **€ 112.000,00** al Fondo per il Volontariato,
- **€ 10.000,00** al Fondo iniziative comuni ACRI.

Per raggiungere tale obiettivo, con il supporto del consulente finanziario D&B Consulting del prof. Dario Brandolini, si è predisposto un budget economico che si pone in linea di continuità con le scelte del documento programmatico pluriennale 2015/2019 e che privilegia lo scopo primario del mantenimento del patrimonio nell'ambito di una redditività sostenibile soprattutto associata all'investimento obbligazionario. Tale scelta è d'obbligo dato il basso profilo di rischio della Fondazione e data l'esigenza di utilizzare i rendimenti finanziari per fare fronte alle erogazioni anche nel breve periodo.

Il prof. Dario Brandolini ha fornito la consueta analisi preliminare di carattere economico-finanziario di seguito riportata. "Il portafoglio amministrato di titoli Immobilizzati della Fondazione di Biella pari a circa 18,5 milioni di euro è totalmente investito in titoli a reddito fisso, che hanno mediamente una redditività di circa il 2,54%.

La restante parte del portafoglio in "gestione esterna" pari a circa 76,2 milioni di euro è

affidata per il 24% circa a Simetica (22,4 milioni di euro) che applica delle strategie dinamiche basate sull'arbitraggio nel mercato dei titoli a reddito fisso, strategie che nell'attuale scenario dei tassi d'interesse, destinato a permanere anche nel 2019, si posizionano sull'1,5%. La restante parte è gestita per il 18% circa da Schroders (17,3 milioni) con una strategia bilanciata flessibile, per l'11% circa da Symphonia Sgr (10 milioni) con una strategia Total Return a controllo del rischio, per il 6% circa è investito nel fondo Alpi Hedge (5,7 milioni) con una strategia di arbitraggio sul mercato obbligazionario simile a quella di Banca Simetica, ma con una componente di leva finanziaria, mentre la restante parte è equidistribuita tra una gestione patrimoniale Credit Suisse con strategia a ritorno assoluto ed uno stile di gestione prudente .(2,4 milioni pari al 3% circa del totale) e quote della Sicav UCITS lussemburghese UBP PG Active Income di Union Bancaire Privée, investita nei crediti a privati dell'area Euro (2,5 milioni pari al 3% circa). Il prodotto assicurativo di Banca Generali (13,8 milioni pari al 14% circa) ha un rendimento atteso del 2% circa al netto della fiscalità, e riflette il rendimento medio ponderato del patrimonio separato della società assicuratrice. Nel suo insieme il portafoglio gestito e amministrato è esposto mediamente per un 7% alla componente azionaria e per il restante 93% a quella obbligazionaria.

Nel corso dei primi nove mesi del 2018 la Fondazione ha chiuso la gestione patrimoniale presso Epsilon Sgr (7 milioni di euro), mentre a gennaio è stata attivata una gestione patrimoniale (2,5 milioni) presso Credit Suisse con strategia a ritorno assoluto ed uno stile di gestione prudente, e a febbraio sono state sottoscritte quote, per 2,5 milioni, della Sicav UCITS lussemburghese UBP PG Active Income di Union Bancaire Privée, investita nei crediti a privati dell'area Euro e con liquidità settimanale.

Secondo l'aggiornamento di ottobre del World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale, il 2018 si sta caratterizzando per un tasso di crescita del Prodotto Interno Lordo mondiale (+3,7%) in linea con la dinamica dell'anno scorso (+3,7%), soprattutto a ragione di una dinamica economica molto più positiva negli Stati Uniti (+2,9% contro il +2,2% nel 2017), la tenuta dei paesi Emergenti asiatici (+6,5% come nel 2017). Sono invece previste in rallentamento le economie del Giappone (+1,1% contro +1,7%) e della zona Euro (+2% contro +2,4% nel 2017).

Tra i Paesi Emergenti l'India dovrebbe ritornare a crescere oltre il 7% (7,3% contro +6,7% nel 2017), mentre le politiche monetarie restrittive in Cina fanno attestare le previsioni per un tasso di sviluppo del PIL pari al +6,6% nel 2018 (6,9% nel 2017). In Russia dovrebbe proseguire il consolidamento della crescita (+1,7% contro +1,5% del 2017), così come in Brasile dopo un risultato in parte deludente nel 2017 (+1,4% contro +1%). Tra i principali Paesi dell'Eurozona, l'impatto del rallentamento è maggiore in Germania (che passa da +2,5% a +1,9% atteso per il 2018) e Francia (da +2,3% a +1,6%) mentre l'Italia dovrebbe vedere solo limato il tasso di sviluppo del PIL rispetto all'anno scorso, passando da +1,5% a +1,2%, confermandosi però come il fanalino di coda tra le maggiori economie europee. Infine, la Gran Bretagna dovrebbe chiudere il 2018 con

un +1,4% del PIL conro +1,7% nel 2017, scontando i primi effetti dell'uscita dall'Unione Europea.

Nella prima metà del 2018 la crescita mondiale ha perso parte della forza che l'aveva caratterizzata negli ultimi trimestri dell'anno scorso ed è anche diventata meno sincronizzata a livello globale. L'attività economica ha rallentato più del previsto rispetto al 2017 nell'Eurozona, per la debolezza delle esportazioni, e in Gran Bretagna, per le prime conseguenze della Brexit, mentre gli Stati Uniti hanno mantenuto ed anzi accelerato il loro ritmo di crescita, grazie anche agli stimoli fiscali decisi dall'amministrazione Trump. I paesi Emergenti dell'Asia hanno continuato a registrare una buona crescita, particolarmente in India grazie alla domanda interna, mentre in Cina l'attività economica si è stabilizzata dopo gli interventi del Governo volti a raffreddare il mercato immobiliare e l'attività di intermediazione delle banche-ombra. Il prezzo del petrolio è salito del 40% nel corso del 2018, sia per la caduta della produzione venezuelana, sia per l'embargo statunitense sui prodotti iraniani; ne hanno tratto vantaggio i paesi produttori (tra cui la Russia) a scapito delle economie del paesi in via di sviluppo importatori di greggio. L'inflazione è, in generale, salita sia nei paesi sviluppati che in quelli Emergenti, tuttavia, al netto dell'incremento dei prezzi del petrolio e dei beni agricoli, essa è rimasta al di sotto degli obiettivi della BCE e della Banca del Giappone, mentre negli Stati Uniti ed in Gran Bretagna si è collocata vicino ai livelli target della FED e della Banca d'Inghilterra. Le politiche monetarie sono rimaste accomodanti in tutte le principali economie, tranne negli Stati Uniti dove il rialzo dei tassi ufficiali ha riportato la politica monetaria vicina alla neutralità. Le maggiori preoccupazioni sono invece venute dalla politica commerciale protezionistica attuata dagli Stati Uniti, che ha portato ad un peggioramento delle aspettative sugli scambi mondiali e sulla crescita globale, ben prima che i dati reali ne registrassero gli effetti.

Nonostante le incertezze legate alla guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina, le attese per il 2019 formulate dal Fondo Monetario Internazionale confermano una crescita dell'economia mondiale sui livelli del 2017 e 2018 (+3,7%). Nello stesso tempo però la crescita sarà meno bilanciata, negli Stati Uniti la dinamica è destinata a rimanere molto forte, seppure in rallentamento (+2,5%) grazie agli stimoli fiscali, mentre la zona Euro stenta a confermare i valori del 2018 (+1,9%) soprattutto in Spagna (+2,2% contro +2,7% atteso per il 2018) e in Italia (+1% contro +1,2%), Francia e Germania dovrebbero invece confermare i tassi di crescita attesi per il 2018. Infine il Giappone dovrebbe nuovamente crescere sotto l'1% nel 2019 (0,9%) ritornando quindi vicino ad un'area di stagnazione. Le attese più positive sono però concentrate sul Brasile (+2,4%), sulla Russia (+1,8%) e l'India (+7,4%), mentre la Cina dovrebbe collocarsi sul +6,2% (dal +6,6% del 2018) penalizzata dal rallentamento delle esportazioni verso gli USA. Per quanto riguarda l'Italia, il Governo, nato dalle elezioni del marzo 2018, ha impostato per il 2019 una legge di bilancio che punta ad aumentare la spesa a sostegno dei redditi più bassi e ad attenuare gli effetti della riforma pensionistica decisa dal Governo Monti.

Nonostante le attese di incremento delle entrate derivanti dal recupero dell'imponibile evaso e da una proiezione di crescita economica più ottimistica rispetto agli scenari del Fondo Monetario, il deficit pubblico nel 2019 (e nel biennio successivo) dovrebbe attestarsi ben al di sopra di quanto previsto dal piano di rientro del debito concordato dal precedente Governo Gentiloni.

Un persistente rialzo dei tassi di interesse sui titoli di Stato, conseguente a tale cambiamento di politica economica, rischierebbe, per altro, di rendere inefficaci gli attesi effetti di stimolo alla domanda interna, e quindi alla crescita economica, che sono gli obiettivi della manovra economica del Governo. Tale rischio è aggravato dal mutamento della politica monetaria della BCE, che nel 2019, dopo aver azzerato gli acquisti netti di titoli di Stato a fine dicembre 2018, inizierà ad impostare un processo di lento ma progressivo incremento dei tassi ufficiali dall'attuale livello vicino allo zero. Infine, nel 2019 la FED dovrebbe ulteriormente incrementare i tassi a breve per portarli nell'area del 2,75%- 3%.

In uno scenario che conferma la crescita economica a livello globale, ma anche un aumento dei rischi legati alle misure protezionistiche americane, l'investimento azionario mantiene un ragionevole rapporto fra rendimento e rischio. Tuttavia, i crescenti segnali di aumento della volatilità dei mercati borsistici, preoccupati di un eccessivo incremento dei tassi statunitensi, riducono la fiducia degli investitori. Quelli europei si trovano, per altro, anche privi di rendimenti interessanti sul fronte obbligazionario, mentre una potenziale crisi di fiducia sul debito italiano rappresenterebbe un evento estremamente grave per i mercati finanziari dell'Eurozona. In questo quadro, per gli investitori istituzionali aumentano gli incentivi ad incrementare la quota di investimenti meno liquidi per recuperare una redditività in linea con i loro obiettivi di lungo periodo.

Alla luce di queste considerazioni, pur confermando la bontà della struttura attuale degli investimenti in "gestione esterna", la Fondazione dovrebbe poter operare con la necessaria flessibilità e rapidità per cogliere le opportunità che si dovessero manifestare nel corso del prossimo anno, avvantaggiandosi, in particolare, della possibilità di valutare al costo storico gli investimenti in obbligazioni".

Tutto ciò considerato, sulla base dell'analisi effettuata dalla società di consulenza D&B Consulting Srl, dopo aver interpellato i vari gestori circa la previsione reddituale per il prossimo esercizio, e sulla base della struttura esistente del portafoglio investimenti e di eventuali modifiche deliberate/previste, tenendo conto delle cedole garantite per il 2019 dalle obbligazioni immobilizzate, il portafoglio degli investimenti mobiliari della Fondazione (escluse le partecipazioni a scopo di investimento in *Biverbanca S.p.A., Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., CDP Reti S.p.A., Biverbroker S.r.l., Associazione in partecipazione FinPiemonte, TSC Gefcare Real Estate Fund, Banca*

Intesa San Paolo S.p.A., Poste Italiane S.p.A., Banca Sella S.p.A. e Banca d'Italia) potrebbe quindi assicurare i seguenti rendimenti netti attesi nel prossimo anno:

- risultato delle gestioni patrimoniali individuali (compresi i prodotti assicurativi): 1.224.000,00 euro (totale comprensivo del costo dei servizi di gestione e delle commissioni di negoziazione, ammontanti complessivamente a € 330.000,00, importi che per trasparenza di bilancio verranno correttamente esposti nel dettaglio degli oneri);
- rivalutazione/(svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati (Fondi di investimento) per € 661.000,00;
- interessi e proventi assimilati:
  → 470.000,00 euro da immobilizzazioni finanziarie;
  → 15.000,00 euro da crediti e disponibilità liquide;

per un ammontare complessivo di euro 2.370.000,00.

Com'è noto l'altra importante fonte di reddito della Fondazione è rappresentata dai dividendi delle immobilizzazioni finanziarie costituite dalle partecipazioni acquisite per investimento. La tassazione sui dividendi a partire dal 2018 è passata al 24% del dividendo stesso, secondo quanto stabilito dalla legge di stabilità per il 2016 (legge 208 del 28 dicembre 2015), determinando una significativa erosione dei proventi percepiti e quindi incide ancora più pesantemente sulla capacità erogativa finale. Pertanto il reddito atteso netto derivante dai dividendi su partecipazioni azionarie è pari complessivamente a € 4.100.000,00.

Ai redditi come sopra indicati, per completezza, occorre infine aggiungere i proventi rivenienti da affitti di immobili locati previsti in € 70.000,00.

Complessivamente le previsioni reddituali sopra indicate ammontano a € 6.540.000,00.

L'art. 1, comma 1, lett. d) del d.lgs.153/99 stabilisce che le Fondazioni devono scegliere ogni tre anni tra i settori statutari quelli considerati Settori Rilevanti, in numero non superiore a cinque, cui indirizzare in via prevalente la propria attività. Per quanto riguarda la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, come indicato dallo Statuto all'art. 2, comma 2, la scelta viene effettuata dall'Organo di Indirizzo, in occasione della stesura dei documenti di programmazione previsionale annuale e pluriennale, tra i settori indicati all'art. 1 comma 1 lettera c bis del D. Lgs 153/99. Della scelta dei Settori Rilevanti, fino ad un massimo di 5, viene data comunicazione all'Autorità di Vigilanza.

Sul versante dell'attività istituzionale, essendo la Fondazione chiamata a tratteggiare una previsione erogativa per il prossimo esercizio, in ottemperanza al richiamato DPPluriennale, viene effettuata la ripartizione delle risorse ai settori di intervento indicati nella tabella sottostante, scelti fra i settori previsti dalla legge:

<u>SETTORI RILEVANTI</u>

- Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola.
- Arte, attività e beni culturali.
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.
- Volontariato, filantropia e beneficenza.

ALTRI SETTORI

- Assistenza agli anziani.
- Attività sportiva.
- Ricerca scientifica e tecnologica.
- Sviluppo locale ed edilizia popolare locale.
- Protezione e qualità ambientale.

Ai primi quattro settori indicati nell'ordine, individuati quali settori rilevanti, andranno in misura prevalente i proventi al netto degli accantonamenti previsti per legge e per Statuto.

2. PREVISIONE ECONOMICA 2019

Il documento di programmazione, di seguito riportato, contiene la quantificazione dei proventi attesi e degli oneri di gestione (oltre ad ammortamenti e oneri fiscali) con una previsione di avanzo d'esercizio che, dedotti gli adeguati accantonamenti a riserve patrimoniali, consente l'individuazione delle risorse disponibili per il prossimo esercizio da destinare all'attività istituzionale in € 3.922.000,00 (comprese le destinazioni di € 112.000,00 al fondo per il Volontariato e di € 10.000,00 al fondo iniziative comuni ACRI) e la ripartizione delle medesime nei settori come sopra individuati.

PROVENTI	€	6.540.000,00
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	€	1.224.000,00
Dividendi e proventi assimilati	€	4.100.000,00
Rivalutazione/(svalutazione) netta strumenti finanziari non immobilizzati	€	661.000,00
Interessi e proventi assimilati	€	485.000,00
Altri proventi	€	70.000,00
ONERI	€	2.340.000,00
Compensi e rimborsi spese a organi statutari	€	160.000,00
Personale	€	470.000,00
Consulenti e collaboratori esterni	€	340.000,00
Servizi di gestione del patrimonio	€	230.000,00
Interessi passivi e altri oneri finanziari	€	20.000,00
Commissioni di negoziazione	€	100.000,00
Ammortamenti	€	40.000,00
Altri oneri	€	320.000,00
Imposte e tasse	€	660.000,00
AVANZO DELL'ESERCIZIO	€	4.200.000,00
Accantonamento alla riserva obbligatoria	€	840.000,00
AVANZO D'ESERCIZIO DESTINATO ALL'ATTIVITÁ D'ISTITUTO	€	3.360.000,00
UTILIZZO FONDO ANNI PRECEDENTI	€	562.000,00
RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' EROGATIVA	€	3.922.000,00

di cui:

-
- € 3.800.000,00 per l'attività erogativa nei settori prescelti;
- € 112.000,00 quale accantonamento al Fondo per il Volontariato;
- € 10.000,00 quale accantonamento al Fondo iniziative comuni ACRI.

Relazione di dettaglio sulla previsione economica

La premessa per il raggiungimento dei traguardi che la Fondazione si è posta nei diversi settori di intervento è rappresentata da una remunerazione adeguata del patrimonio, costituito sostanzialmente dalla residua partecipazione in Biverbanca (pari al 33,44% del capitale sociale) e dalle disponibilità liquide investite in titoli di debito (BTP e titoli corporate), in GPM e altre attività mobiliari e immobiliari.

Il ricordato andamento particolarmente problematico dei mercati finanziari impone come sempre un'estrema prudenza nel valutare i rendimenti attesi dagli investimenti, con particolare attenzione alle gestioni patrimoniali individuali.

Ciò premesso si illustrano di seguito le poste economiche, come sopra esposte.

La voce PROVENTI evidenzia un ammontare complessivo di **€ 6.540.000,00** di cui:

- **€ 1.224.000,00:** risultato atteso delle gestioni patrimoniali individuali (GPM, fondi e gestioni flessibili, prodotti assicurativi) equivalente al rendimento medio annuo del 2,41% al lordo di commissioni e al netto di fiscalità;
- **€ 4.100.000,00:** dividendi e proventi assimilati previsti derivanti dalle partecipazioni in immobilizzazioni finanziarie costituite dalle partecipazioni acquisite per investimento, con rendimento netto medio atteso del 3,59% circa (calcolato su un patrimonio investito in immobilizzazioni finanziarie di 114 milioni). Il risultato previsto risente negativamente dell'incremento della tassazione sui dividendi, con una significativa riduzione delle risorse disponibili per l'attività erogativa del 2019;
- **€ 485.000,00:** interessi e proventi assimilati stimati con un rendimento netto medio atteso del 2,54%, di cui € 470.000 derivanti dai titoli di stato e corporate presenti nel portafoglio amministrato e € 15.000,00 da interessi su disponibilità liquide;
- **€ 661.000,00:** rivalutazione netta da immobilizzazioni finanziarie non immobilizzate (fondi di investimento);
- **€ 70.000,00:** altri proventi per rivenienti da fitti attivi.

La voce ONERI evidenzia costi e spese per **€ 2.340.000,00** (compresi imposte e tasse), stimati come in appresso. Il risultato complessivo è il frutto di una previsione di contenimento dei costi (con esclusione dei costi delle risorse lavorative e delle imposte e tasse per le ragioni anzidette):

- **€ 160.000,00** per indennità e compensi spettanti ai componenti gli organi statutari ai sensi degli artt. 4 D.Lgs 153/99 e 12 dello Statuto;
- **€ 470.000,00** per spese relative alla gestione del personale (stipendi, premi, contributi previdenziali, ecc.);
- **€ 340.000,00** per consulenze e collaborazioni esterne;
- **€ 230.000,00** per commissioni di gestione dei proventi mobiliari da parte degli intermediari abilitati;

- **€ 20.000,00** per interessi passivi e altri oneri finanziari. Si tratta in prevalenza degli interessi passivi su mutui per acquisto e ristrutturazione di immobili di proprietà;
- **€ 100.000,00** per commissioni di negoziazione riconosciute a terzi intermediari abilitati per l'attività di compravendita di valori mobiliari;
- **€ 40.000,00** per ammortamenti su beni immobili e mobili. Sulla base del documento relativo agli orientamenti contabili in tema di bilancio approvato dal Consiglio ACRI del 16/07/2014, redatto dalla Commissione Bilancio e questioni fiscali che ha recepito le indicazioni formulate dal MEF su specifici temi contabili, non sono più soggetti ad ammortamento i terreni, gli immobili per investimento, gli immobili di interesse storico e/o artistico e i beni acquistati con l'intento di perseguire finalità statutarie con l'utilizzo delle risorse destinate all'attività istituzionale.
- **€ 320.000,00** per altri oneri, tra cui i contributi associativi a favore dell'ACRI e di altre associazioni, oneri derivanti da assicurazioni, attrezzature e arredi, manutenzione immobili, spese di rappresentanza, viaggi e seminari, spese di cancelleria e stampati, postali e diverse, energia elettrica, acqua, telefono, riscaldamento, pulizia locali e varie;
- **€ 660.000,00** per imposte e tasse.

L'avanzo di esercizio di **€ 4.200.000,00** è pari alla differenza fra il totale dei proventi di € 6.540.000,00 e l'ammontare degli oneri di € 2.340.000,00.

Al fine del mantenimento dell'integrità del patrimonio nel 2019 si prevede di accantonare l'importo di **€ 840.000,00** alla riserva obbligatoria, pari al 20% dell'avanzo di esercizio ex art. 8 comma 1 lett. c, D.Lgs. 153/99.

Per far fronte agli impegni relativi all'attività istituzionale e continuare a sostenere i bisogni provenienti dal territorio previsti in € 3.922.000,00, oltre all'avanzo di esercizio destinato all'attività erogativa pari a **€ 3.360.000,00** si dovrà utilizzare nel 2019 parte dei fondi accantonati negli anni precedenti per **€ 562.000,00.**

3. LE RISORSE PER L'ATTIVITÀ PROGETTUALE ED EROGATIVA DELLA FONDAZIONE

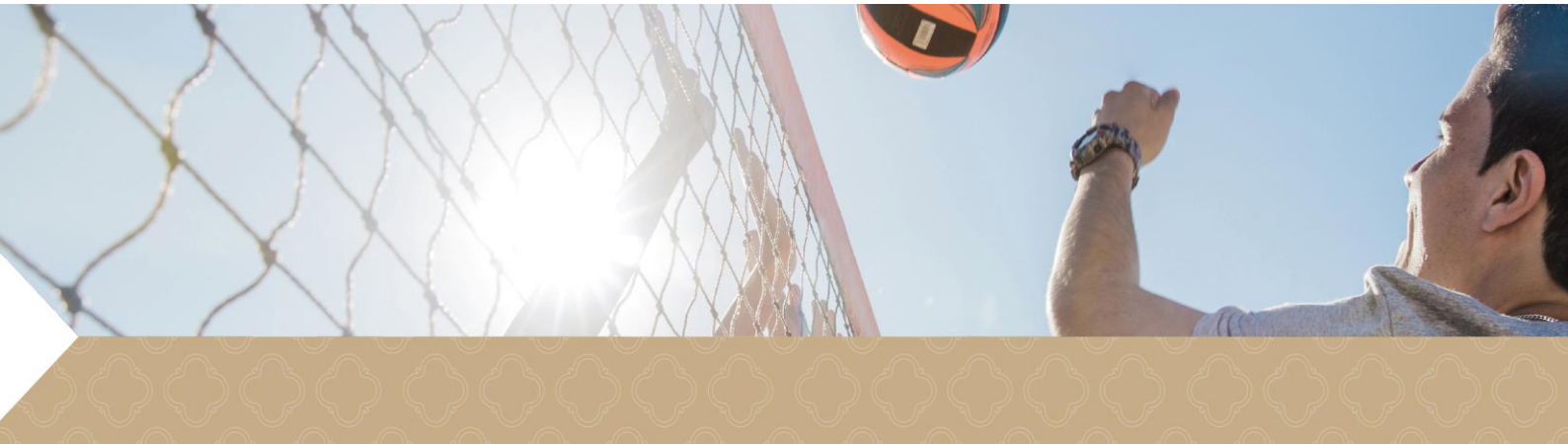
Il Documento Programmatico Previsionale 2019 stanzia a favore dell'attività d'Istituto la somma complessiva di **€ 3.922.000,00**, *costituita da € 3.360.000 (pari al 80% dell'avanzo di esercizio) quale avanzo di esercizio destinato all'attività erogativa e € 562.000,00 quale utilizzo del fondo stabilizzazione,* cosi ripartita**:**

- **€ 3.800.000,00** assegnati ai settori prescelti per l'attività erogativa, secondo lo schema di seguito riportato,
- **€ 112.000,00** pari ad "1/15 del risultato della differenza tra l'avanzo d'esercizio meno l'accantonamento alla riserva e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti (50%)" come stabilito dall'art. 62 comma 3 del D.Lgs 3 luglio 2017 n. 117, al Fondo per il Volontariato, da destinarsi al FUN – Fondo Unico Nazionale per i Centri di Servizio Volontariato
- **€ 10.000,00** al Fondo iniziative comuni ACRI. A partire dal 2012, infatti, la Fondazione ha sottoscritto un accordo nazionale con l'ACRI allo scopo di effettuare interventi unitari, sia di carattere emergenziale sia istituzionale, che abbiano una particolare rilevanza generale, impegnandosi ad accantonare annualmente lo 0,30% dell'avanzo di esercizio al netto degli accantonamenti patrimoniali.

RIPARTIZIONE PREVISIONALE FRA I SETTORI	Euro	%
1) Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola	€ 955.000,00	24,35%
2) Arte, attività e beni culturali	€ 970.000,00	24,73%
3) Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	€ 800.000,00	20,40%
4) Volontariato, beneficenza, filantropia*	€ 535.000,00	13,64%
RIPARTIZIONE AI SETTORI RILEVANTI (1,2,3,4,5)	**€ 3.260.000,00**	**83,12%**
5) Assistenza agli anziani	€ 60.000,00	1,53%
6) Attività sportiva	€ 100.000,00	2,55%
7) Ricerca scientifica e tecnologica	€ 315.000,00	8,03%
8) Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	€ 50.000,00	1,27%
9) Protezione e qualità ambientale	€ 15.000,00	0,38%
TOTALE	**€ 3.800.000,00**	**96,89%**
12) Fondo per il volontariato	€ 112.000,00	2,86%
13) Fondo Iniziative comuni ACRI	€ 10.000,00	0,25%
TOTALE	**€ 3.922.000,00**	**100,00%**

(* l'importo è comprensivo del contributo di € 148.000 a favore della Fondazione con il Sud secondo l'accordo ACRI/Volontariato e del contributo di € 107.000 al Fondo povertà educativa minorile)

Come si evince dallo schema sintetico sopra riportato, nel prossimo esercizio le maggiori risorse (€ 3.260.000 pari all'83,12%) saranno destinate ai primi quattro settori, considerati "settori rilevanti" (Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola; Arte, attività e beni culturali; Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; Volontariato, filantropia e beneficenza) nei quali la Fondazione interviene a sostegno di vari progetti.



4. MODALITÀ E TEMPISTICHE DELL'ATTIVITÀ PROGETTUALE ED EROGATIVA

La Fondazione, per il raggiungimento degli scopi statutari, intende indirizzare la propria attività istituzionale secondo quanto di seguito riportato, ferme restando le disponibilità di bilancio e la facoltà di operare specifiche modifiche e valutazioni da parte del Consiglio di Amministrazione in ordine alle tipologie e le modalità di intervento.

GRANDI PROGETTI

Nell'ambito della programmazione pluriennale la Fondazione intende indirizzare la propria attività in alcuni progetti di grande rilevanza la cui contribuzione, sia per la consistenza delle risorse da destinare sia per l'importanza dell'iniziativa, rientra nell'impegno di spesa pluriennale fatte salve le disponibilità di bilancio.

In particolare, rientra nella tipologia il sostegno al Santuario di Oropa, al progetto nuovo Ospedale di Biella, a Fondazioni ed enti che realizzano progetti di alto valore nello sviluppo economico e territoriale del Biellese.

Oltre al sostegno della Fondazione con il Sud, a partire dal 2016 la Fondazione ha aderito al fondo ACRI per il contrasto della povertà educativa minorile volto a realizzare una significativa iniziativa nazionale, in collaborazione con le rappresentanze del volontariato e del terzo settore, di contrasto alle nuove povertà e a sostegno dell'infanzia svantaggiata.

Attraverso i bandi dell'Impresa sociale "*Con i bambini*", il territorio biellese realizzerà tre progetti (Edu Fab Lab – Community School, #SkilLand) destinati a combattere la povertà educativa per risorse complessive di € 2.100.000,00

Nello specifico l'intervento della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella è stato determinante nel facilitare la messa in rete dei tanti soggetti che operano nel mondo della formazione ed educazione biellese anche attraverso la creazione di un tavolo di lavoro comune che sin dall'inizio ha coordinato tutti i progetti.

L'impresa sociale sta attivando il quarto bando Un passo avanti". Idee innovative per il contrasto alla povertà educativa minorile, a disposizione un ammontare complessivo di 70 milioni di euro, in funzione della qualità dei progetti ricevuti.

SOCIETÀ STRUMENTALI

La Fondazione detiene la maggioranza assoluta delle quote azionarie di **Città Studi SpA** che è società strumentale alla realizzazione degli scopi della Fondazione stessa nel settore rilevante dell'istruzione e della formazione professionale. Oltre alla Fondazione, che possiede il 63,361% del capitale sociale (dato al 31/12/2015), i maggiori azionisti di Città Studi SpA sono: Finpiemonte Partecipazioni; Unione Industriale di Biella, Provincia di Biella, C.C.I.A.A. di Biella Comune di Biella.

Tra istruzione universitaria, formazione professionale, ricerca, servizi per le imprese, gli enti e i privati, Città Studi Biella prosegue nella sua missione originaria, frutto di una felice combinazione tra istanze del pubblico e del privato, finalizzate alla crescita complessiva del territorio biellese.

A partire dal 2016 la Fondazione ha deciso di sviluppare le proprie attività nel settore "arte, attività e beni culturali" attraverso la creazione di una nuova società strumentale, denominata **Palazzo Gromo Losa SrL**, interamente posseduta dalla Fondazione e dedicata a gestire le numerose attività e progetti culturali svolti dalla Fondazione stessa.

L'iniziativa consente di meglio focalizzare l'organizzazione degli eventi e delle mostre, in particolare a Palazzo Gromo Losa, e di ottimizzare la gestione economica delle attività svolte recuperando alcuni costi di natura fiscale.

Nel 2019 verranno realizzata la mostre su Michelangelo Pistoletto e continuerà, in particolare nella stagione primaverile ed estiva, l'attività di valorizzazione del giardino con attività e laboratori collegati. La società strumentale è stata inoltre incaricata a seguire la gestione degli aspetti operativi necessari all'avvio delle operazioni e l'espletamento delle attività volte alla promozione e cura della candidatura UNESCO della Città di Biella.

PROGETTI PROPRI

In linea con le proprie finalità statutarie, la Fondazione attiva ogni anno progetti propri che costituiscono l'espressione della progettualità interna dell'ente e che riguardano diversi settori di intervento, permettendo all'ente di porsi sul territorio maggiormente come soggetto attivo e propositivo.

Tra i più rilevanti: Muse alla lavagna che offre alle scuole del Biellese progetti per la didattica e Famiglie a teatro, Teatro + sociale, Scuole a teatro, iniziative teatrali che permettono a studenti, famiglie, anziani , disabili e disagiati di avvicinarsi al teatro.

Si sta valutando l'attuazione di un progetto che coinvolga gli enti che operano nel settore "Attività sportiva" nell'ambito delle scuole primarie per realizzare un intervento coordinato di avvicinamento allo sport nei bambini. Il progetto vorrebbe valorizzare lo sport come mezzo educativo volto allo sviluppo globale del bambino.

BANDI

In ottemperanza alle disposizioni contenute nel protocollo d'intesa ACRI MEF la Fondazione deve utilizzare la procedura a bando quale strumento erogativo privilegiato; ciò permetterà di stabilire i temi e gli obiettivi da perseguire con le proposte e gli interventi sollecitati e di esaminare attentamente ogni singolo progetto con modalità e criteri omogenei e preordinati stabiliti dal

Consiglio di Amministrazione sulla base degli indirizzi generale individuati dall'Organo di indirizzo nei documenti di programmazione approvati (Documento Programmatico Pluriennale e DPP annuale).

Per il 2019 si ipotizza l'istituzione dei seguenti bandi:

BANDI	DESCRIZIONE SINTETICA	DELIBERA
SOCIALE	Nei prossimi mesi verrà attivato, nei settore "volontariato, beneficenza e filantropia" e "assistenza agli anziani", un bando in collaborazione con GAL Montagne Biellesi a favore delle fasce deboli della popolazione (terza età, infanzia, persone disabili, NEET) che favorisca un miglioramento della qualità della vita con particolare attenzione al rafforzamento delle opportunità di socializzazione	ENTRO IL 1° SEMESTRE 2019
ATTIVITÀ SPORTIVA	Il bando si riferisce ad attività e progetti con particolare attenzione alla promozione e allo sviluppo di attività sportive e ricreative; alla promozione di iniziative volte all'integrazione e all'aggregazione nonché alla prevenzione di situazioni di disagio.	ENTRO IL 2° SEMESTRE 2019
SCUOLA	Il bando nel settore "educazione, istruzione e formazione professionale" si riferisce all'offerta formativa scolastica.	ENTRO IL 2° SEMESTRE 2019

In riferimento al settore "Arte, attività e beni culturali" si valuterà l'eventualità di pubblicazione di un bando riferito a restauri e ristrutturazione di beni artistici ed architettonici verso la fine del 2019 con delibera di contributo nel 2020. Ad inizio anno si procederà con la delibera dei contributi del bando "A regola d'arte 2018" messi in graduatoria nel 2018 e superiori alle risorse disponibili per il bando.

I bandi nonché la selezione dei criteri specifici e la conseguente ponderazione verranno deliberati dal Consiglio di Amministrazione entro i termini previsti e pubblicata sul sito della Fondazione nell'area specifica al settore di intervento.

E fatta salva la facoltà del CDA di operare modifiche ai bandi e ai criteri sopraindicati nell'effettivo programma deliberato in corso d'anno.

ATTUAZIONE DI BANDI AVVIATI NEGLI ANNI PRECEDENTI

Nel 2018 si è avviata la procedura di attuazione dei seguenti bandi, la cui realizzazione comporterà diverse azioni nel 2019

BANDI		DESCRIZIONE SINTETICA
V.I.V.A.	Volontariato, beneficenza e filantropia	Il progetto in collaborazione con Consorzio IRIS, Consorzio CISSABO e ASLBI è volto a promuovere "l'abitare per una vita indipendente e l'inclusione sociale delle persone con disabilità" al fine di sviluppare competenze utili ad affrontare una vita autonoma ed indipendente. Per la coprogettazione esecutiva del progetto le associazioni interessate e che si occupano del tema "dopo di noi" nel Biellese hanno costituito una Associazione Temporanea di Scopo e hanno predisposto un progetto che verrà nei prossimi mesi.
#SKILLAND	Educazione, istruzione e formazione professionale	Il progetto, indirizzato ai ragazzi dagli 8 ai 17 anni, è volto a proporre, in modo innovativo, azioni di orientamento volto alla scoperta di sé e del proprio talento, contrastando il rischio di esclusione e di inattività. L'iniziativa, sostenuta in collaborazione con l'impresa sociale *Con i bambini* vedrà la collaborazione degli enti che operano a favore di bambini e ragazzi, delle famiglie, e del mondo delle imprese.

INIZIATIVE DI TERZI

La Fondazione raccoglie sul territorio di competenza le domande su iniziative che non rientrano nelle altre tipologie indicate (bandi, progetti propri) direttamente elaborate e presentate da enti ed associazioni (soggetti terzi), riconoscendo a tali istanze, un'oggettiva rilevanza in uno specifico ambito o per la promozione del territorio. Tali iniziative verranno gestite attraverso specifiche sessioni erogative:

Sessioni erogative	Termini indicativi di presentazione delle domande	Tempi valutazione domanda	Termine per la delibera
Prima Sessione generale progetti innovativi che inizieranno tra il 01/04/19 e il 30/09/2019	1° novembre – 31 gennaio	febbraio - marzo	Entro il 31 marzo
Prima Sessione generale riferita all'attività 2019 e a progetti che inizieranno tra il 01/04/19 e il 30/09/2019	1° novembre – 31 gennaio	febbraio - marzo	Entro il 31 marzo
Prima Sessione eventi riferita a rassegne, eventi e manifestazioni realizzati dal 01/04/19 al 30/09/2019	1° novembre – 30 dicembre	febbraio - marzo	Entro il 31 marzo
Seconda Sessione generale progetti innovativi che inizieranno tra il 01/10/19 e il 31/03/2020	1° aprile – 30 giugno	luglio - settembre	Entro il 30 settembre
Seconda Sessione generale riferita a progetti che inizieranno tra il 01/10/19 e il 31/03/2020	1° aprile – 30 giugno	luglio - settembre	Entro il 30 settembre
Seconda Sessione eventi riferita a rassegne, eventi e manifestazioni realizzati dal 01/10/19 al 31/03/2020	1° aprile – 30 giugno	luglio - settembre	Entro il 30 settembre

Le sessioni prevedono una data di scadenza per la raccolta della domande, un successivo periodo di istruttoria e valutazione delle stesse e l'indicazione di un termine per la conseguente delibera. Tali sessioni sono rivolte alle iniziative di terzi, sia di carattere generale sia specifiche.

Gli enti sono invitati a presentare, ove possibile, le richieste riferite al sostegno dell'attività nella prima sessione erogativa generale.

Non può venir ripresentato lo stesso progetto/attività anche se suddiviso in tempistiche diverse.

Non possono presentare richieste di contributo gli enti che hanno richiesto ed ottenuto una proroga, salvo eventuali deroghe.

A partire dal 2019, in considerazione delle richieste pervenute, nell'intento di proseguire con un percorso di stimolo alla progettazione sociale è stata inserita una specifica sessione per progetti innovativi che siano capaci di innescare percorsi di sviluppo interessanti per il territorio.

Tali progetti, con caratteristiche di ampio respiro, sono volti a prevedere nuove attività e servizi e creare un cambiamento ed un processo di innovazione nel dar risposta ai bisogni del territorio.

Per eventuali eventi di particolare rilevanza artistica e culturale è possibile presentare una richiesta di contributo nelle sessioni generali.

La selezione e la valutazione delle richieste pervenute verrà effettuata dal Consiglio di Amministrazione, sulla base delle linee generali indicate dall'Organo di Indirizzo, secondo le modalità previste dal regolamento sull'attività istituzionale ed i criteri/principi generali indicati dagli strumenti normativi e programmatici. La relativa istruttoria delle richieste di contribuzione è demandata alla struttura operativa della Fondazione.

I termini previsti nella precedente tabella sono indicativi.

ENTITÀ DEI CONTRIBUTI

Nelle sessioni erogative il contributo richiedibile ed assegnabile dalla Fondazione segue le seguenti indicazioni tendenziali:

- per eventi contributo massimo di € 3.000;
- per progetti, attività contributo massimo di € 8.000
- progetti innovativi € 10.000.

Gli enti e le associazioni vengono invitati a ricercare co-finanziamenti pubblici e/o privati e sponsorizzazioni per le iniziative che verranno realizzate.

5. CRITERI GENERALI DI INTERVENTO

OBIETTIVI PREVISTI

Sulla base delle indicazioni previste dal Documento programmatico pluriennale 2015 – 2019 la Fondazione presterà particolare attenzione a richieste di contributo volte a:

- promuovere progetti di innovazione;
- contribuire a progetti e opere pubbliche e di pubblica utilità evitando di sostituirsi agli Enti preposti a tali finanziamenti, limitandosi ad un'azione di carattere sussidiario in particolare a favore dei soggetti richiedenti di minori dimensioni e più fragili e con riferimento ad interventi, per dimensioni e qualità, compatibili con le capacità contributive e le finalità della Fondazione;
- favorire le iniziative che hanno ottenuto un co-finanziamento da parte di altri enti, anche per poter avere ulteriori elementi che testimonino la validità del progetto;
- incrementare i contributi per la realizzazione di progetti specifici rispetto a quelli generici per l'attività di gestione;
- contenere la dispersione delle risorse con un'eccedenza di piccoli interventi;
- completare i progetti già in essere (impegni pluriennali);
- incentivare gli interventi a maggior impatto sociale ed economico volti a favorire lo sviluppo del territorio;
- dare attenzione in via prioritaria, ai giovani quali protagonisti nella creazione di capitale umano e intellettuale indispensabile per lo sviluppo;
- porre particolare attenzione alle persone in situazione di difficoltà.

AMMISSIBILITÀ DEGLI ENTI

Ai sensi del Regolamento delle attività istituzionali i soggetti destinatari dei contributi devono essere organizzati e formalmente costituiti per atto pubblico, per scrittura autenticata o per scrittura privata registrata e devono operare nei settori di intervento della Fondazione.

Sotto il profilo soggettivo, possono proporre iniziative o progetti riconducibili ad uno dei settori di intervento tutti i soggetti organizzati che operano senza fine di lucro nei settori prescelti fra quelli ammessi a norma di legge, ed in particolare:

a) i soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro, dotati di personalità giuridica, nonché le imprese strumentali, costituite ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. h), del d.lgs. 17 maggio 1999, n. 153;
b) le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991 n. 381 e successive modificazioni;
c) le imprese sociali di cui al d.lgs. 24 marzo 2006 n.155 e successive modificazioni;
d) le cooperative che operano nel settore dello spettacolo, dell'informazione e del tempo libero;
e) altri soggetti di carattere privato senza scopo di lucro, privi di personalità giuridica, che promuovono lo sviluppo economico o perseguono scopi di utilità sociale nel territorio di competenza della Fondazione.

Non sono ammesse erogazioni, dirette o indirette, a favore di:

a) enti con fini di lucro o imprese di qualsiasi natura, con eccezione delle imprese strumentali, delle cooperative che operino nel settore dello spettacolo, dell'informazione e del tempo libero, delle imprese sociali e delle cooperative sociali ante indicate;
b) partiti o movimenti politici; organizzazioni sindacali, di patronato o di categoria;
c) consorzi di qualsiasi tipo, le cui quote siano detenute in maggioranza da imprese con finalità di lucro;
d) persone fisiche, con l'eccezione delle erogazioni sotto forma di premi, borse di studio o di ricerca, purché assegnati a fronte di avvisi o bandi opportunamente pubblicizzati e previa valutazione comparativa;
e) soggetti che non si riconoscono nei valori della Fondazione o che comunque perseguono finalità incompatibili con quelle dalla stessa perseguite.

Il Consiglio di Amministrazione potrà individuare, nell'ambito dell'avviso pubblico, eventuali ulteriori cause di esclusione delle richieste, al fine di accrescere l'efficacia degli interventi.

Il Consiglio di Amministrazione potrà individuare, nell'ambito dei bandi, eventuali ulteriori requisiti per la presentazione delle richieste al fine di indirizzare e concentrare gli interventi ed accrescerne in tal modo l'efficacia.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Sulla base delle indicazioni della Carta delle Fondazioni, del Protocollo d'intesa ACRI – MEF e delle linee generali indicate dal Documento programmatico pluriennale, la Fondazione adotterà i seguenti criteri di valutazione:

SESSIONI EROGATIVE PROGETTI INNOVATIVI

1. **Caratteristiche del richiedente (0 – 3)**: esperienza, competenza, professionalità e reputazione, propensione di mettersi in rete. Nella valutazione delle domande di contributo vengono valorizzati i sopra indicati requisiti dell'ente richiedente.
2. **Analisi del bisogno a cui la richiesta fa fronte e adeguatezza e coerenza del progetto proposto (0 – 5):** nella selezione dell'iniziativa si prende in considerazione la comprensione delle caratteristiche del bisogno da parte del richiedente, l'efficacia della soluzione proposta e la coerenza della stessa con gli obiettivi e i programmi definiti.
3. **Solidità dell'iniziativa (0 – 5)** in termini di**:**
   - **Coerenza interna dell'iniziativa**, avendo riguardo ai mezzi utilizzati in realzione agli obiettivi perseguiti;
   - **Ampiezza e certezza dei cofinanziamenti indicati** (almeno pari al 20% del costo totale dell'inziaitiva)

- Avvio in tempi certi delle attività e previsione di una sostenibilità economica dell'iniziativa nel tempo.

4. **Innovatività, efficientamento e qualità dell'iniziativa (0 – 9):** nella selezione viene valutato il contenuto innovativo dell'iniziativa e la capacità di efficientamento (maggiore funzionalità). Verrà data particolare attenzione alla capacità di essere innovativi, di comprendere il cambiamento in atto, le buone pratiche e gli strumenti esistenti favorendo lo studio di modelli d'azione e sperimentazione puntuale.
5. **Capacità di realizzare rete (0 – 5):** nell'iniziativa è necessario prevedere una partnership in termini di numerosità dei soggetti partner, della qualità delle collaborazioni previste, del coinvolgimento di soggetti di diversa natura.
6. **Monitoraggio, verifica ampiezza delle ricadute e attività di comunicazione (0 -3):** gli enti e le associazioni devono indicare le modalità di monitoraggio e verifica interna in particolare necessarie per valutare l'ampiezza delle ricadute dell'iniziativa in termini di numerosità dei beneficiari diretti e indiretti e di durata nel tempo degli effetti generati e le modalità di comunicazione.

SESSIONI EROGATIVE GENERALI

1. **Caratteristiche del richiedente (0 – 3)**: esperienza, competenza, professionalità e reputazione, propensione di mettersi in rete. Nella valutazione delle domande di contributo vengono valorizzati i sopra indicati requisiti dell'ente richiedente.
2. **Analisi del bisogno a cui la richiesta fa fronte e adeguatezza e coerenza del progetto proposto (0 – 6):** nella selezione dell'iniziativa si prende in considerazione la comprensione delle caratteristiche del bisogno da parte del richiedente, l'efficacia della soluzione proposta e la coerenza della stessa con gli obiettivi e i programmi definiti.
3. **Solidità dell'iniziativa (0 – 6):** le risorse devono essere commisurate agli obiettivi perseguiti **(efficienza)**, l'iniziativa deve poter proseguire l'azione oltre i termini previsti **(sostenibilità)** ed attrarre eventuali risorse da altri soggetti **(co finanziamento).**
4. **Rafforzamento, efficientamento e qualità dell'iniziativa (0 – 6):** nella selezione viene valutata la capacità di rafforzamento ed efficientamento (maggiore funzionalità) in termini di risposta al bisogno, modalità organizzative o di impegno delle risorse e gli elementi qualitativi in termini di professionalità e valore culturale e sociale
5. **Capacità di realizzare rete (0 – 5):** nell'iniziativa è necessario prevedere un'attitudine a mettersi in rete con altri partner anche per un coinvolgimento più allargato delle realtà locali e non.
6. **Monitoraggio, verifica ampiezza delle ricadute e attività di comunicazione (0 -4):** gli enti e le associazioni devono indicare le modalità di monitoraggio e verifica interna in particolare

necessarie per valutare l'ampiezza delle ricadute dell'iniziativa in termini di numerosità dei beneficiari diretti e indiretti e di durata nel tempo degli effetti generati e le modalità di comunicazione.

SESSIONI EROGATIVE EVENTI E MANIFESTAZIONI

1. **Caratteristiche del richiedente (0 – 3)**: esperienza, competenza, professionalità e reputazione, propensione di mettersi in rete. Nella valutazione delle domande di contributo vengono valorizzati i sopra indicati requisiti dell'ente richiedente.
2. **Qualità dell'iniziativa:** (0- 7): elementi di eccellenza, originalità, storicità dell'evento e manifestazione e grado di professionalità.
3. **Solidità e sostenibilità dell'iniziativa e coerenza progettuale (0 – 6):** le risorse devono essere commisurate agli obiettivi perseguiti **(efficienza)**, l'iniziativa deve poter proseguire l'azione oltre i termini previsti **(sostenibilità)** ed attrarre eventuali risorse da altri soggetti **(co finanziamento)** la coerenza delle azioni progettuali con gli obiettivi e i programmi definiti **.**
4. **Impatto territoriale, sociale culturale e ampiezza delle ricadute (0 – 6):** nella selezione vengono valutate la rilevanza territoriale, le ricadute sullo sviluppo economico del territorio nonché l'arricchimento culturale della popolazione il grado di diffusione dell'iniziativa e la capacità di coinvolgere, un pubblico più ampio anche al di fuori dal territorio di riferimento.
5. **Capacità di realizzare rete (0 – 4):** nell'iniziativa è necessario prevedere un'attitudine a mettersi in rete con altri partner anche per un coinvolgimento più allargato delle realtà locali e dei giovani;
6. **Monitoraggio, verifica e attività di comunicazione (0 – 4):** gli enti e le associazioni devono indicare le modalità di monitoraggio e verifica interna in termini di numerosità dei beneficiari diretti e indiretti e di durata nel tempo degli effetti generati e di modalità di comunicazione dell'iniziativa.

In corso d'anno, in base a particolari esigenze la Fondazione si riserva di modificare i suddetti criteri.

CRITERI DI ESCLUSIONE

Nel 2019 non verranno considerate ammissibili nelle sessioni erogative generali:

- iniziative che non rientrano nei settori di intervento;
- iniziative che sono coperte da grandi progetti, progetti propri e bandi della Fondazione;
- acquisto attrezzature o raccolte di fondi che siano devolute a beneficiari terzi.

In particolare nei singoli settori di intervento vengono esclusi dalle sessioni erogative generali iniziative con le caratteristiche di seguito indicate (per i settori non menzionati non si prevedono ulteriori criteri di esclusione):

Educazione istruzione formazione

- Arredi.
- Interventi di costruzione, ampliamento e ristrutturazione.
- Eventi quali feste, celebrazioni, commemorazioni che non rientrano nei POF.

Arte, attività e beni culturali

- Realizzazione di monumenti.

Assistenza degli anziani

- Interventi di costruzione, ampliamento e ristrutturazione.

Attività sportiva

- Interventi di costruzione, ampliamento e ristrutturazione.

Sviluppo locale ed edilizia popolare locale

- Interventi di costruzione, ampliamento e ristrutturazione.

Gli enti potranno presentare una singola domanda per sessione erogativa, scegliendo tra sessione erogativa generale e sessione eventi/manifestazioni.

Nelle sessioni e nei bandi non possono venire erogati più di due contributi annui a favore di uno stesso ente.

6. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI, MONITORAGGIO, RENDICONTAZIONE E VALUTAZIONE

La Fondazione, nel rispetto dei principi sanciti dalla Carta delle Fondazioni e del Protocollo d'Intesa ACRI-MEF, proseguirà nell'impegno a rendere noti all'esterno i contenuti programmatici e a dar conto dell'attività svolta e dei risultati conseguiti attraverso opportuni strumenti informativi (quali ad esempio: sito internet, notiziario, giornali e pubblicazioni varie) tenuto conto delle indicazioni del Documento programmatico pluriennale 2015 – 2019 e delle prescrizioni del regolamento delle attività istituzionali.

In particolare l'art. 16 commi 2, 3, 4, 5 del Regolamento delle Attività istituzionali prevede che:

"2. L'erogazione materiale dei contributi, di norma, è effettuata a consuntivo sulla base di una relazione finale sull'attuazione del progetto/iniziativa completo di rendiconto economico e della documentazione relativa alla spesa sostenuta per l'attuazione del progetto o dell'iniziativa; può tuttavia, in situazioni adeguatamente motivate, essere anticipata.

3. Qualora il rendiconto economico indichi spese inferiori a quelle previste nella richiesta di contributo, l'erogazione è disposta mantenendo la proporzione tra il contributo concesso e il preventivo di spesa.

4. Il Consiglio di Amministrazione può disporre erogazioni per stati d'avanzamento.

5. Le modificazioni sostanziali al progetto oggetto di contributo e/o le variazioni di destinazione del medesimo devono essere approvate dalla Fondazione, pena la revoca dell'apporto finanziario".

In sede di attuazione si precisa che le sopra cennate disposizioni sono applicate sui contributi deliberati mediante bando o sessione erogativa e sui contributi superiori a € 9.000,00 fermo restando che tutti i beneficiari sono tenuti a presentare un rendiconto economico completo.

La documentazione relativa alla spesa, per contributi inferiori a € 9.000,00, dovrà almeno essere pari all'importo erogato dalla Fondazione.

La Fondazione potrà predisporre eventualmente autonome attività di verifica per quanto riguarda l'erogazione a favore degli enti beneficiari dei fondi stanziati, che dovranno essere utilizzati entro un anno dalla loro deliberazione, salvo proroga formale, pena la decadenza dal beneficio e il reintroito della contribuzione. Non saranno soggetti alla decadenza gli accantonamenti per progetti/programmi pluriennali e quelli espressamente esclusi in sede di comunicazione al beneficiario. Si ritiene utile, al fine di verificare il buon esito degli interventi effettuare, in via ricorrente e sistematica, le seguenti attività di monitoraggio e rendicontazione:

- verifica dello stato di avanzamento al fine di appurare il corretto svolgimento delle attività previste;

- valutazione dei risultati conseguiti per appurare in termini quantitativi e qualitativi gli esiti dell'attività condotta.

La verifica da parte della Fondazione potrà essere disposta utilizzando rendicontazioni, questionari sullo svolgimento e risultati dell'iniziativa, bilanci, relazioni, visite dirette, indagini e altra documentazione.

Il Presidente documento Programmatico Previsionale 2019 viene predisposto dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 17 comma 2 lett. C dello Statuto e sottoposto all'approvazione definitiva dell'Organo di Indirizzo ai sensi dell'art. 14 comma 1 lett. O dello Statuto.

1. Introduzione 1
2. Previsione economica 2018 7
3. Le risorse per l'attività progettuale ed erogativa della Fondazione 10
4. Modalità e tempistiche dell'attività progettuale ed erogativa 12
Grandi progetti 13
Società strumentali 13
Progetti propri 14
Bandi 14
Iniziative di terzi 16
5. Criteri generali di intervento 18
Obiettivi previsti 19
Ammissibilità degli enti 19
Criteri di valutazione 20
Criteri di esclusione 22
6. Erogazione dei contributi, monitoraggio e rendicontazione 23